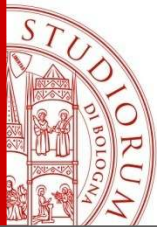


Pedagogia di cantiere

Elena Luppi
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Università di Bologna



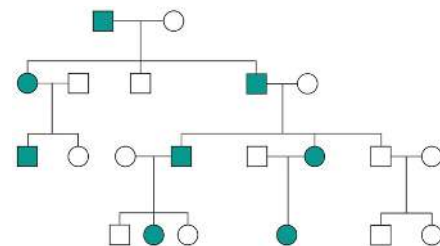
Contesto e problematiche del progetto

Metodo nato per il reinserimento ri-orientamento professionale di adulti in condizione di transizione lavorativa e/o di fragilità.

Metodo applicato nel progetto «Pédagogie de Chantier» a giovani dai 16 ai 24 anni in situazione di dispersione scolastica, di vulnerabilità sul mercato del lavoro, di esclusione economica e sociale.

Il fenomeno della dispersione

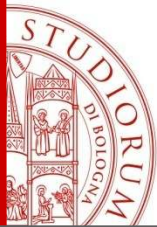
Dimensioni e cause



CAUSE (*Multifattorialità*):

- dimensioni individuali (legate all'adolescenza e ai compiti di sviluppo correlati a questa fase della vita)
- sociali (legate alle povertà educative che possono caratterizzare il contesto familiare o il territorio di riferimento)
- istituzionali (legate alle istituzioni educative)

> L'insieme di questi fattori influisce sulle risorse individuali e sulle capacità di fronteggiamento che permettono al ragazzo e alla ragazza di superare le difficoltà e le sfide formative che caratterizzano l'adolescenza e lo/a espongono maggiormente al rischio della dispersione scolastica.

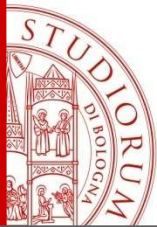


Cause dell'abbandono scolastico su cui possiamo intervenire

Sindrome dell'impotenza appresa (Seligman 1975)
Sperimentare ed interiorizzare il senso di mancanza di controllo sugli eventi.

La profezia che si autoadempie (Merton 1948)

Effetto Pigmalione (Rosenthal e Fode 1963)
Pigmalione in classe (Rosenthal e Jacobson 1968)



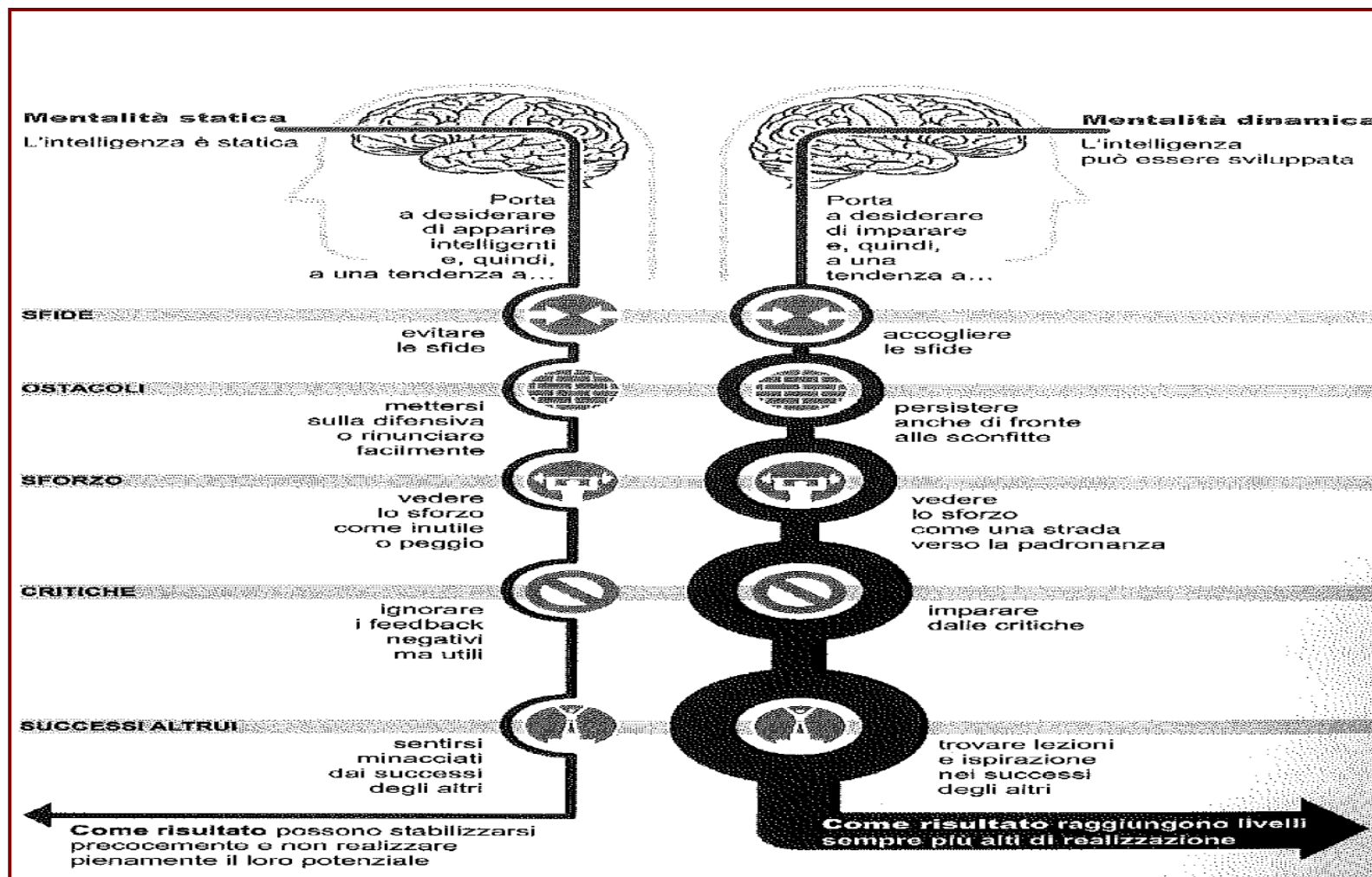
Cause dell'abbandono scolastico su cui possiamo intervenire

Teorie implicite dell'intelligenza e dell'apprendimento

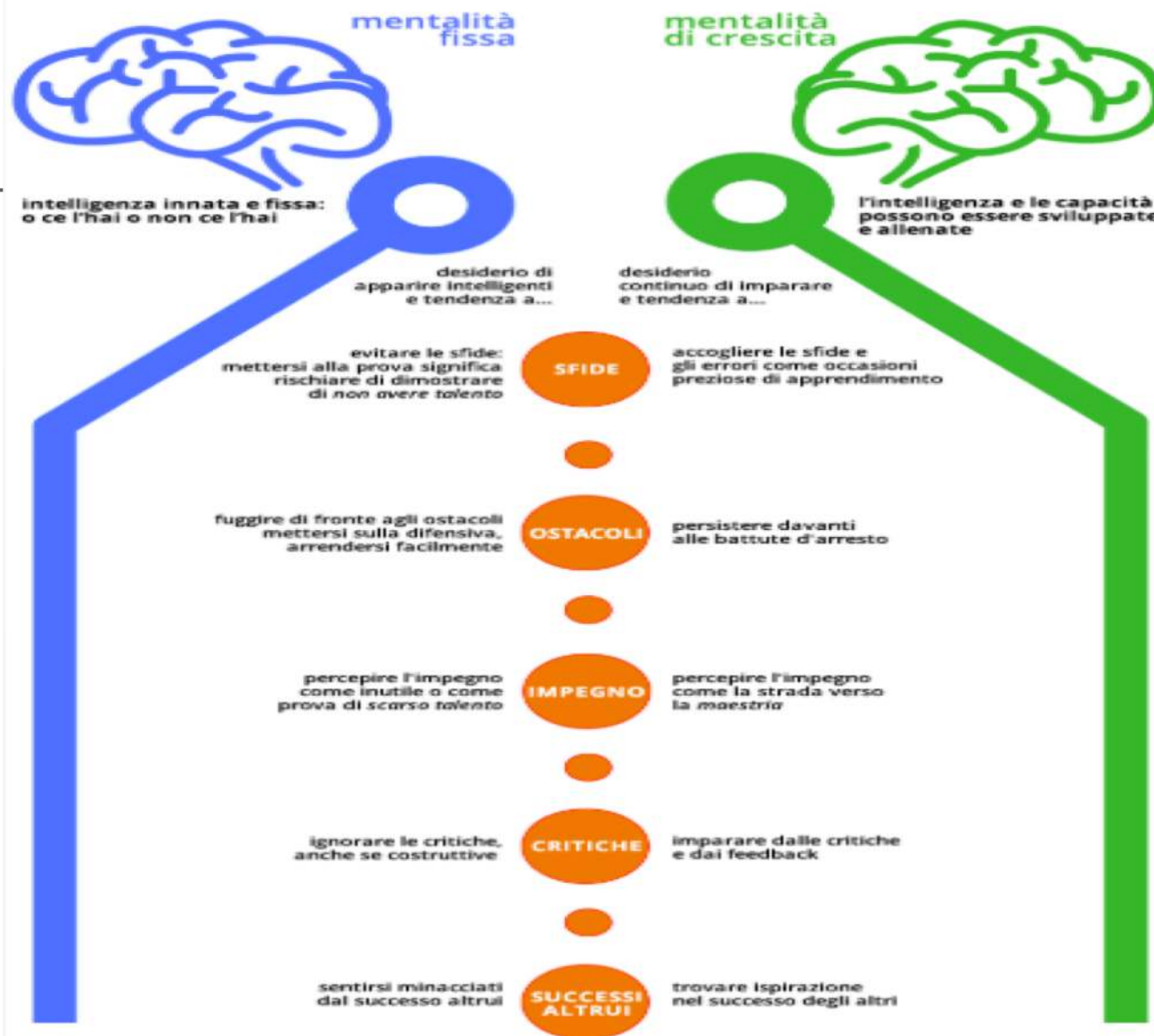
- Intelligenza come *dono*
- Successo scolastico come *talento*
- Dicotomia del sapere: teorico vs pratico
- *Predisposizione* per certe discipline
- *Gender bias*

Mindset (C. Dweck)

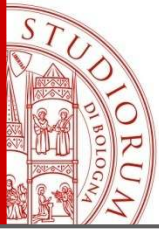
Teorie dell'intelligenza: i due mindset di Carol Dweck



Growth vs Fixed Mindset Carol Dweck



https://www.ted.com/talks/carol_dweck_the_power_of_believing_that_you_can_improve?language=it



Growth and Fixed Mindset

Carol Dweck

https://www.youtube.com/watch?v=KUWn_TJTrnU

<https://www.youtube.com/watch?v=M1CHPnZfFmU>

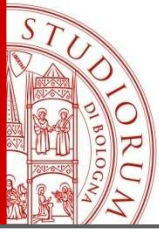
La capacità artistica è un dono?

- *“Il nuovo disegnare con la parte destra del cervello”* (B. Edward, 1999): la maggior parte delle persone vedono il disegno come una **capacità** (*magica*)

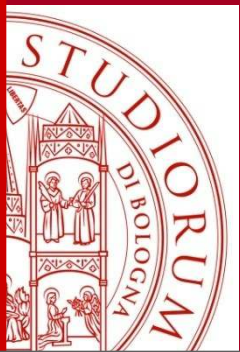
MA

- Le componenti del disegno **si possono apprendere**
- Non **abilità nel disegno** ma **abilità visive** (percepire limiti, spazi, relazioni, luci e ombre, insieme)

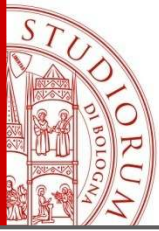




Cambiare i paradigmi dell'educazione....



Quadro metodologico della Pedagogia di cantiere

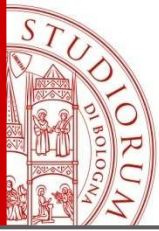


Radici storiche della Pedagogia di Cantiere: la Pedagogia attiva

Makarenko, Montessori, Dewey, Decroly, Cousinet, Freinet

Elementi comuni alle correnti di Pedagogia attiva:

- Il discente come soggetto attivo nel percorso di apprendimento (valorizzazione delle conoscenze pregresse, del vissuto...)
- Superamento di un'idea di apprendimento come percorso non lineare o monodirezionale legato ai « talenti »
- L'educazione come strumento di partecipazione, la messa in gioco di conoscenze, motivazioni e interessi personali



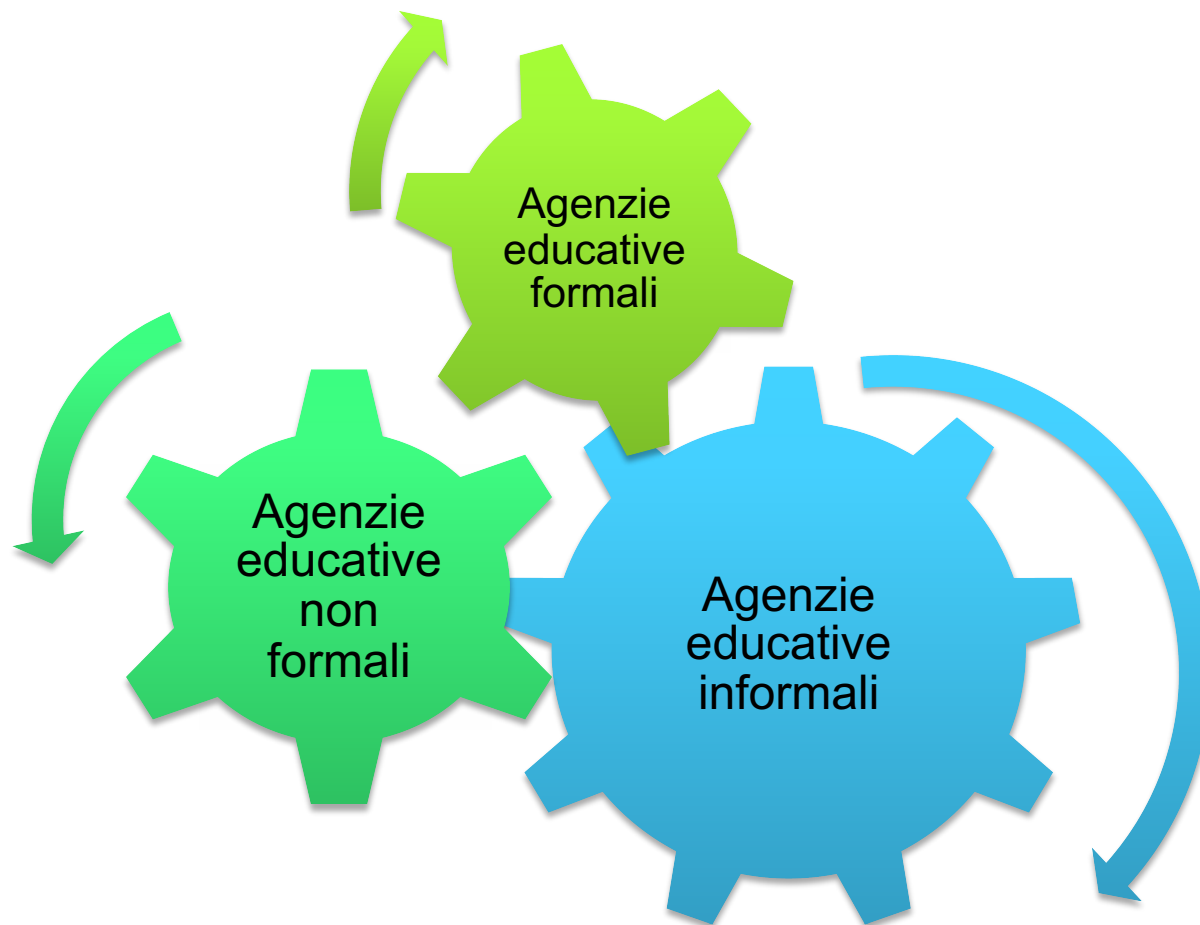
Radici storiche della Pedagogia di Cantiere: la Pedagogia attiva

Makarenko, Montessori, Dewey, Decroly, Cousinet, Freinet

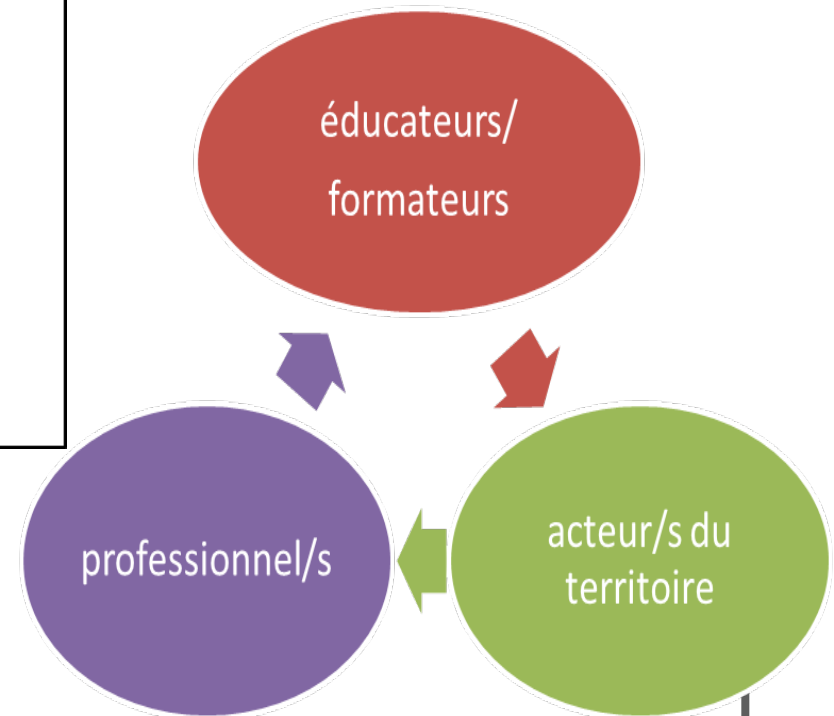
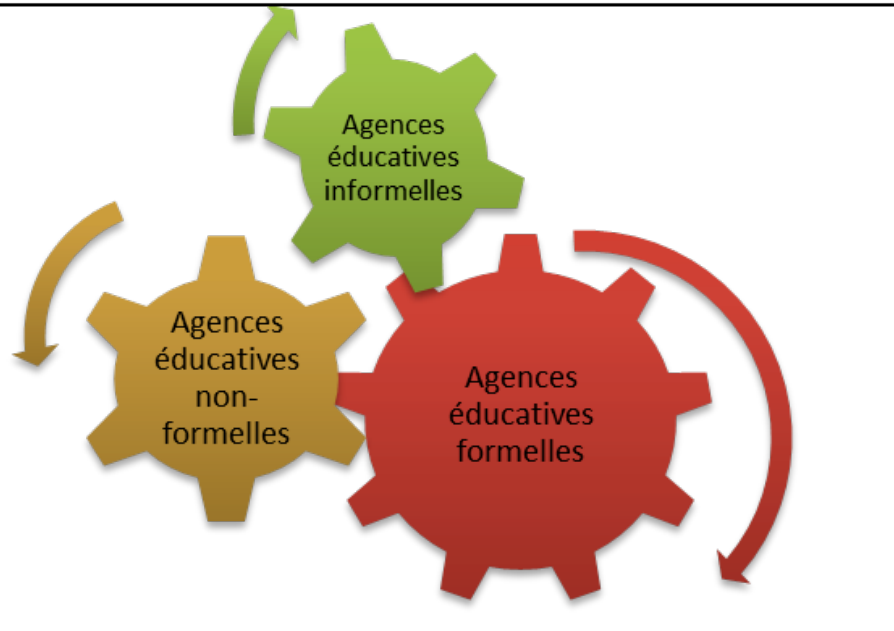
Elementi comuni alle correnti di Pedagogia attiva:

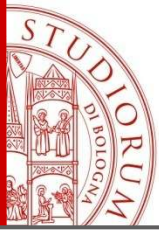
- Centralità dell'esperienza concreta, vissuta nei contesti reali e partecipati;
- L'esperienza e la costruzione della conoscenza che ne deriva concepite in modo più collettivo, collaborativo e cooperativo che non individuale
- L'apprendimento del reale implica l'idea di « sperimentare per apprendere »: applicazione del metodo scientifico all'apprendimento.

Quadro pedagogico socio istituzionale: il sistema formativo integrato



Sviluppare un cantiere Pedagogico: dal sistema formativo integrato all'equipe di cantiere





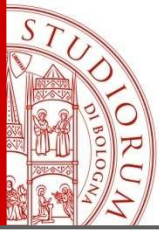
Superare la dicotomia: teorico vs pratico

L'apprendimento basato sull'esperienza

Modello dell'apprendimento esperienziale Kolb

Assunti di base, a partire dai modelli di Lewin, Dewey e Piaget:

- l'apprendimento è un processo continuo che si radica nell'*esperienza*;
- l'apprendimento è un processo olistico di *adattamento* alla realtà
- l'apprendimento implica continui *scambi* fra la persona e l'ambiente in cui si trova
- l'apprendimento è il processo di *creazione* di conoscenza.



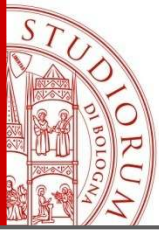
Modello dell'apprendimento esperienziale Kolb

I quattro stadi dell'apprendimento:

- **stadio delle esperienze concrete (EC)**, dove l'apprendimento è prevalentemente il risultato delle percezioni e delle reazioni alle esperienze;
- **stadio dell'osservazione riflessiva (OR)**, dove l'apprendimento deriva prevalentemente dall'ascolto e dall'osservazione;
- **stadio della concettualizzazione astratta (CA)**, in cui l'apprendimento si concretizza mediante l'analisi e l'organizzazione sistematica delle informazioni e dei relativi flussi;
- **stadio della sperimentazione attiva (SA)**, in cui azione, sperimentazione e riscontro dei risultati rappresentano la base dell'apprendimento.

Modello dell'apprendimento esperienziale Kolb (1984)

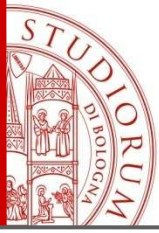




Elementi metacognitivi: la « riflessività nella pratica » (Schön , Mezirov)

Schön distingue tre diversi tipi di riflessione:

- *la riflessione nel corso dell'azione*: il riferimento routinario a categorie utilizzate in precedenza - per auto aggiustarsi in itinere
- *la riflessione sull'azione*: riguarda una consapevolezza ed una intenzionalità più specifiche per cui i professionisti osservano il proprio agire, lo riconoscono, riescono ad esplicitarlo formalizzandolo
- *la meta riflessione*: una riflessione sulla riflessione nel corso dell'azione, interrogazione sulle motivazioni, sulla loro coerenza logica, confronto del caso con situazioni simili, confronto all'interno della comunità di pratiche.

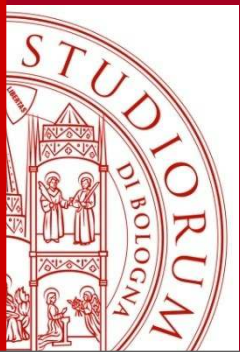


Elementi metacognitivi: la « riflessività nella pratica » (Schön , Mezirov)

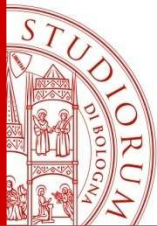
Mezirow (2003) individua, alla base del lavoro di molti professionisti, degli

schemi di significato taciti, inconsci e interiorizzati nel tempo, che sostengono la struttura delle loro consocenze.

Tali schemi devono essere resi espliciti e disambiguati per realizzare dei processi di apprendimento significativo.
significativo.



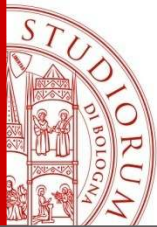
Finalità educative della Pedagogia di cantiere



Finalità educative del cantiere pedagogico: la nozione di Empowerment

L'*Empowerment* è un processo che mette gli individui nelle condizioni di potenziare tutte le capacità, le abilità e i mezzi che permettono di esercitare un potere positivo, un controllo, un margine di manovra sulla propria vita.

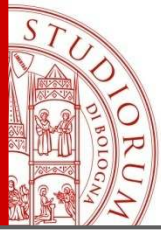
(Rappaport 1981 e Zimmerman 2000)



Finalità educative del cantiere pedagogico: la nozione di Empowerment

L'*empowerment* include tre livelli o dimensioni strettamente connessi:

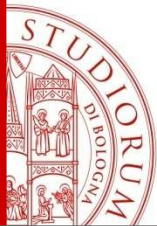
- **Livello individuale e psicologico** (autostima, autoefficacia, locus of control, problem solving, perseveranza...)
- **Livello sociale e organizzativo** (cooperazione, lavoro di gruppo, leadership)
- **Livello politico o di comunità** (cittadinanza).



Finalità educative del cantiere pedagogico: La cittadinanza attiva

L'insieme delle **capacità** e delle **risorse** che consentono all'individuo di gestire in modo autonomo e consapevole la propria vita e di agire in maniera attiva e propositiva nei contesti sociali in cui è attore

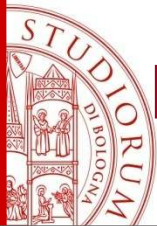
- **Pensiero critico e argomentativo**
- **Pensiero creativo e produttivo**
- **Problem solving**
- **Capacità di valutazione e giudizio autonomo**
- **Ragionamento morale** (Lastrucci)



Finalità educative del cantiere pedagogico: Le Life-skills OMS 1994

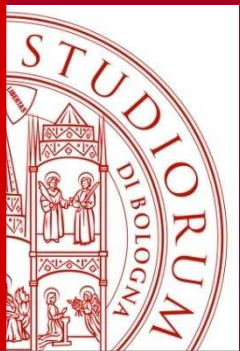
Life Skills: gamma di **abilità** cognitive, emotive e relazionali di base che consentono alle persone di **operare con competenza** sia sul piano **individuale** che su quello **sociale** (Braibanti, Gagliardi)

OMS: le Life Skills svolgono un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso di “**benessere bio-psico-sociale**”

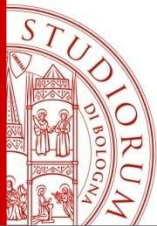


Finalità educative del cantiere pedagogico: Le Life-skills OMS 1994

Autoconsapevolezza
Pensiero Critico
Pensiero Creativo
Problem solving
Capacità di prendere decisioni
Empatia
Comunicazione efficace
Capacità di relazioni interpersonali
Gestione delle emozioni
Gestione dello stress



Progettare e realizzare un cantiere pedagogico



Processo educativo di costruzione del cantiere

Un cantiere **che interpella** il territorio

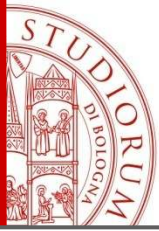
- Progetto che risponde ai bisogni del territorio
- Relazione da costruire collettivamente (condivisione, monitoraggio, valutazione progetto)

Un progetto pedagogico di cantiere

- Territorio supporto a dinamica collettiva (équipe)
- Mediazione delle capacità di cambiamento
- Confronto con un modello di lavoro solidale, valorizzante e utile
- Contributo in termini di conoscenze
- Supporto per l'accompagnamento del progetto professionale

Un territorio **aperto sul** cantiere

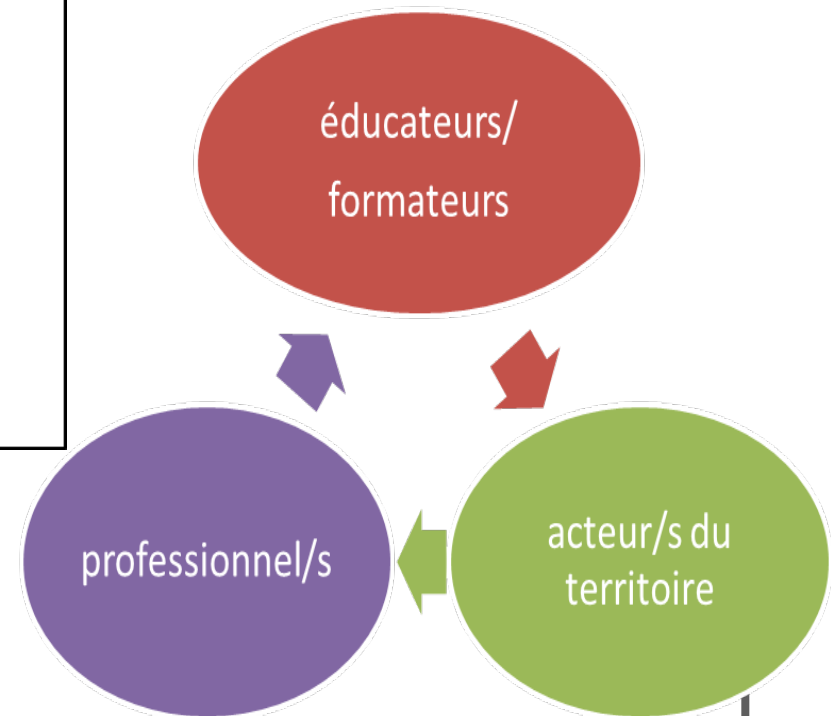
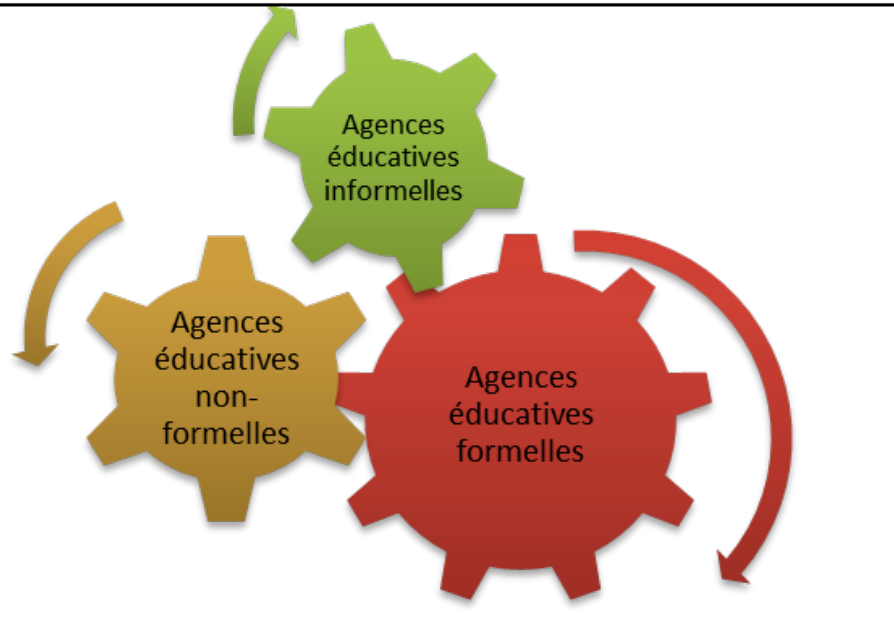
- Il territorio è un contesto con sue caratteristiche (comuni, istituzioni, abitanti, cittadini, giovani, professionisti... *risorse*)
- collaborazioni con il cantiere (ruolo politico, di committente, di osservazione, di sostegno)
- riconoscimento dei giovani e del loro lavoro



Funzioni educative **del formatore** del cantiere

- 1. L'accoglienza**
- 2. L'attivazione**
- 3. La comunicazione con il territorio**
- 4. Il monitoraggio del cantiere**
- 5. L'Orientamento**

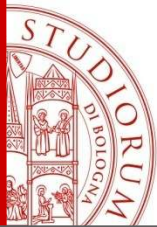
Sviluppare un cantiere Pedagogico: dal sistema formativo integrato all'equipe di cantiere



1. L'accoglienza

Obiettivi	Mezzi da attuare
•Rassicurare •Condivisione del senso dell'azione •Attuare il quadro dell'azione •Verificare la pertinenza per tutti	•Ascolto •Presentazione •Presentazione dei dati amministrativi e organizzazione dell'azione •Contratto chiaro rispetto agli obiettivi definiti





La Pedagogia di cantiere in fasi

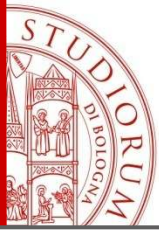
1. ACCOGLIENZA

- Il bilancio delle competenze
- La costruzione del gruppo
- La condivisione del percorso formativo e la formulazione del patto pedagogico

2. L'attivazione



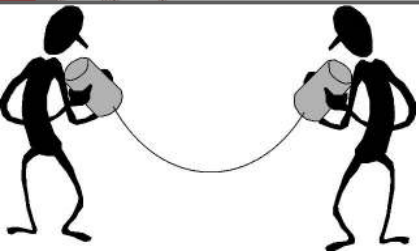
Obiettivi	Mezzi da attuare
• Superare le reticenze • Portare le persone a risolvere i loro problemi personali • Portare ciascuno verso una migliore comprensione del lavoro • Incoraggiare a provare (sfida) e a prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti.	• Modello del formatore al lavoro • Essere attenti alle difficoltà • Dare degli esempi, mostrare, guardare con distanza, verificare insieme i risultati • Non lasciare la stessa persona sullo stesso posto • Dosare bene la sfida



2. LA MESSA AL LAVORO

- Il setting: la predisposizione del contesto e la sua valenza educativa
- L'attenzione ai bisogni e alla motivazione
- L'apprendimento nella logica dello scaffolding-fading
- L'apprendimento cooperativo

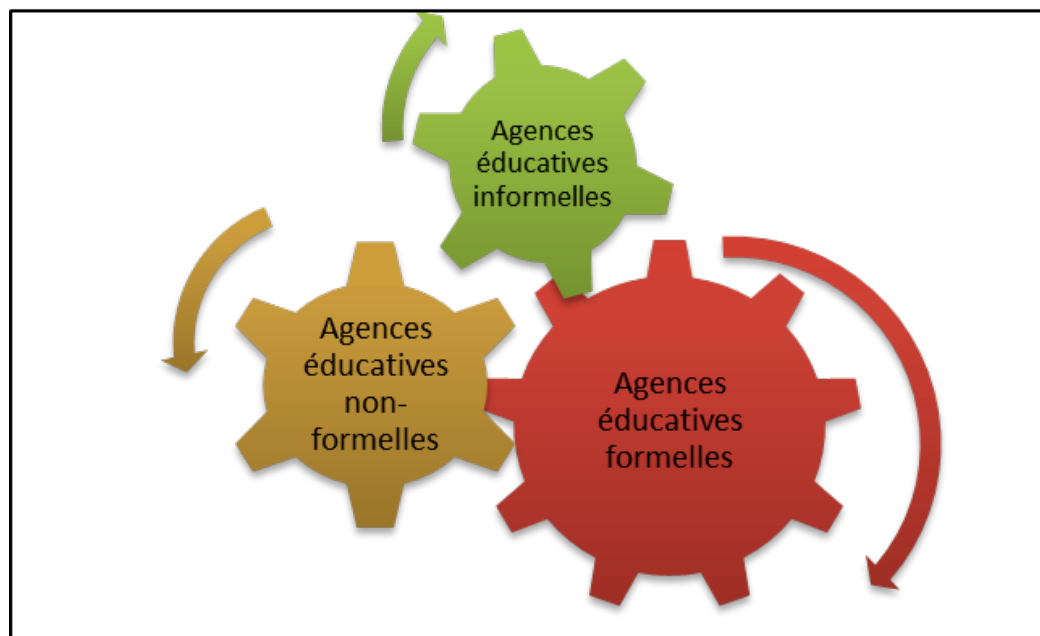
3. La comunicazione con il territorio



Obiettivi pedagogici	Mezzi
Far vivere una situazione di cambiamento: •Partecipare alla dinamica di un progetto •Trovare degli interessi personali •Creare dei legami con l'ambiente •Sviluppare delle capacità comunicative	Alcuni momenti chiave: Al momento dell'avvio, presentazione del progetto e del lavoro ai tirocinanti insieme ai partner. A metà-strada, organizzare un'azione di animazione territoriale (AAT): presentazione del cantiere (del progetto) da parte dei tirocinanti agli abitanti.
Obiettivi rispetto all'associazione/l'operatore	
Far conoscere la qualità del lavoro, scoprire il progetto dell'associazione /operatore, valorizzare il lavoro di équipe...	Riunione di bilancio Occasioni informali con i partner più vicini
Obiettivi rispetto al territorio	Mezzi di informazione
Partecipare alla dinamica dello sviluppo	Bollettini, documenti, cartelloni, media

3. COMUNICAZIONE CON IL TERRITORIO

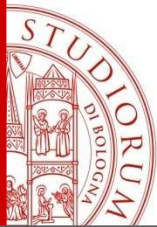
Il sistema formativo integrato



4. Monitoraggio del cantiere



Obiettivi del cantiere	Mezzi
Sicurezza Efficacia Qualità del lavoro Organizzazione e vita di gruppo	Preparazione della sequenza Scheda preparazione Condurre metodicamente il suo svolgimento
Obiettivi pedagogici	Realizzati attraverso
Sostenere i progressi del tirocinante Favorire la sua presa di coscienza Far formulare lo svolgimento di un compito:	Approvvigionamento, sicurezza Focus su alcuni nuovi compiti vita di gruppo dare degli apporti tecnici individuare i bisogni individuali di formazione chiudere la settimana con una verifica del formatore presentare il lavoro della settimana seguente. Segnare elementi per la comunicazione e l'orientamento.



La Pedagogia di cantiere in fasi

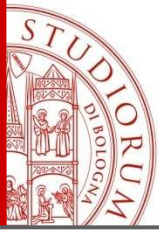
4. MONITORAGGIO DEL CANTIERE

Perrenoud suggerisce di sostituire alla nozione di valutazione formativa quella di **osservazione formativa**, poichè la valutazione è associata all'idea di misura, di classificazione, di registro scolastico, ecc. Al contrario, osservare implica costruire una rappresentazione realistica degli apprendimenti, delle loro condizioni, delle loro modalità, dei loro meccanismi e dei loro risultati. L'osservazione è formativa quando permette di guidare e ottimizzare gli apprendimenti in corso, senza preoccupazione di classificare, certificare, selezionare...

5. L'orientamento

Obiettivi pedagogici	Mezzi
•Liberare una dinamica personale •Costruire dei progetti •Accompagnare la concretizzazione dei progetti	Ascolto, osservazione, lavoro di rete Utilizzare il cantiere come il luogo che permette di valorizzare i cambiamenti Utilizzare l'errore come mezzo di formazione Chiedere riscontro sui compiti richiesti (ma adatti a ciascuno) Colloquio di bilancio con i due formatori Griglia di valutazione Scoperta del progetto per il territorio e presentazione dei cantieri Discussione sul progetto di ciascuno, incontro tra operatori Tirocinio in impresa Ricerca di informazioni



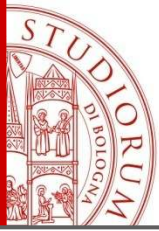


La Pedagogia di cantiere in fasi

5. L'ORIENTAMENTO

L'impatto di questa esperienza sui progetti personali dei
giovani coinvolti

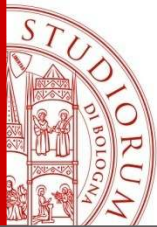
Un cambiamento nella forma mentis.....



Esempi di cantieri pedagogici

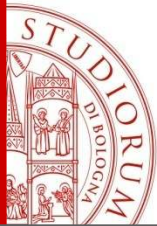
<https://www.youtube.com/watch?v=DY8jfqq5ERk&list=PL0tOx8sOR19fMpEEXBry-EREFHIdHsgK4>

<https://www.seminariobologna.it/s-e-m-i>



Bibliografia di riferimento

- De Bono E. (1991) Sei cappelli per pensare, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli.
- Dewey J (1961) Come pensiamo La Nuova Italia, Firenze trad. it "How we think" Heat, Boston 1933
- Dewey J. (1949). Democrazia e educazione. Firenze: La Nuova Italia.
- Dweck, C.S.. (2002) Teorie del sé. Intelligenza, motivazione, personalità e sviluppo. Trad it. [A. Moé](#) (a cura di), [C. Canuti](#) (Traduttore), Erickson
- Dweck, C.S.. (2008) Mindset. Cambiare forma mentis per raggiungere il successo, Franco Angeli
- Kolb D.A. (1984). *Experiential Learning: experience as the source of Learning and Development*. New Jersey: Prentice Hall.
- Lastrucci E. (2004), *Orientamenti e prospettive dell'educazione alla cittadinanza europea* in Il nodo, anno VII n. 15, 15 maggio 2004 MIUR, Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata.
- Mezirow J. (2003), *Apprendimento e trasformazione*, Milano, Raffaello Cortina
- OMS - Organizzazione Mondiale Della Sanità, (1998) *Health Promotion Glossary*
- Pellerey M. (1996), *Questionario sulle strategie d'apprendimento (QSA)*, LAS Roma.
- Rappaport, J. (1981). *In Praise of Paradox. A Social Policy of Empowerment over Prevention*. American Journal of Community Psychology, 1, 1-25.
- Schon D.A. (1993) *Il professionista riflessivo*, Bari, Dedalo
- Zimmerman, M.A. (2000). *Empowerment Theory. Psychological, Organizational and Community Levels of Analysis*. In Rappaport, J., Seidman, E., *Handbook of Community Psychology*. New York, Kluwer Academic/Plenum Publishers.



Grazie per l'attenzione 😊

elena.luppi@unibo.it